

La Procura di Agrigento ipotizza una nuova tragedia al largo delle acque tunisine

# Un altro cadavere a Lampedusa

Sulle Pelagie ennesima giornata di sbarchi e oltre 250 migranti approdati

Concetta Rizzo

## LAMPEDUSA

S'è tornati a temere il peggio. Per qualche ora, nella tarda serata di venerdì, dopo che è stato ripescato a 4 miglia da Capo Ponente un secondo cadavere, s'è temuto che il mare, tanto durante la notte quanto durante la giornata di ieri, potesse restituire altri corpi senza vita. Le motovedette di guardia di finanza, Capitaneria di porto e carabinieri dall'alba di ieri hanno scandagliato tutte le acque antistanti a Lampedusa e, per fortuna, non sono stati trovati altri resti umani. L'ipotesi che sembra essere privilegiata dalla Procura di Agrigento, che si sta occupando di coordinare il fascicolo d'inchiesta, è che qualche tragedia, di cui nessuno ha saputo nulla, sia avvenuta lontano da Lampedusa. Negli scorsi giorni soffia vento da Sud e dunque è possibile che i cadaveri - dopo un naufragio in acque tunisine, libiche o del Canale di Sicilia - siano stati trascinati verso le acque territoriali italiane dalle correnti. Le salme recuperate al largo di Lampedusa dovrebbero - stando allo stato di decomposizione - essere rimaste in acqua per almeno 5 giorni. E da nessun fronte vi sono notizie di naufragi risalenti a quattro, cinque o sei giorni addietro. Il secondo cadavere, quello di un uomo, ripescato dalla guardia di finanza - dopo che venerdì, in mattinata, i carabinieri avevano issato a bordo della loro motovedetta la prima salma - è stato ritrovato in acqua a pancia



Sbarchi. Due corpi sono stati recuperati al largo di Lampedusa: si teme una nuova tragedia del mare

in giù, indossava soltanto gli slip e un giubbotto di salvataggio.

Oltre alle ricerche, per fortuna negative, di eventuali altri corpi, ieri, per Lampedusa è stata l'ennesima giornata di sbarchi e trasferimenti. Dieci gli approdi con un totale di 250 persone. Il giorno prima erano stati 12 con complessivi 315 migranti. Ieri sera, all'hotspot di contrada Imbriacola c'erano 426 ospiti, a fronte di 350 posti. Struttura sovraffollata dunque, nonostante il trasferimento di 431 migranti fatto ieri mattina con il traghetto di linea che è giunto in serata a Porto Empedocle.

Gli ultimi, in ordine di tempo,

## La Carta di Lampedusa in Corea

Da domani a venerdì prossimo a Daejeon, in Corea del Sud, si terrà il congresso mondiale di Uclg, la più grande organizzazione mondiale di amministrazioni locali che raccoglie oltre 250.000 membri da circa 190 Paesi Onu. Nell'ambito dei lavori del congresso, martedì prossimo sarà presentata la «Carta di Lampedusa - per la mobilità

umana e la solidarietà territoriale»: una sorta di manifesto universale dei diritti di ciascun essere umano. A presentare la Carta di Lampedusa ci sarà Totò Martello che durante la sua attività di sindaco di Lampedusa, fino allo scorso giugno, ha promosso il percorso che ha portato alla stesura del documento.

ad approdare sono stati 65 migranti. Sul primo natante agganciato dalla guardia di finanza c'erano 10 tunisini, sul secondo, soccorso invece dalla Capitaneria, erano in 46, fra cui 19 donne e 8 minorenni. Hanno dichiarato di essere partiti da Sfax in Tunisia e di essere originari di Guinea, Costa d'Avorio, Repubblica democratica del Congo, Ghana, Mali, Senegal, Nigeria e Camerun. Nel pomeriggio erano giunti, con 3 barchini soccorsi a 5, 36 e 21 miglia dalla costa di Lampedusa, altri 65. Sulle imbarcazioni, partite da Djerba e Madia in Tunisia, c'erano tunisini, ma anche originari di Congo, Camerun, Guinea e Senegal. E prima di loro erano arrivati pakistani, siriani e sudanesi.

Durante la notte, quella fra venerdì e ieri, si sono registrati anche degli approdi autonomi. Al molo commerciale sono stati bloccati, subito dopo l'approdo, 37 tunisini, fra cui 4 donne, una delle quali incinta di 7 mesi, e quattro minori. La guardia di finanza sull'isola di Linosa ha, invece, fermato 9 tunisini. L'imbarcazione, in questo caso, non è stata ancora ritrovata.

Tour de force per i poliziotti che al centro di primissima accoglienza di contrada Imbriacola si occupano di identificare - con le foto segnalazioni e il rilievo delle impronte digitali - tutti coloro che sono arrivati negli ultimi due giorni. Si tratta di passaggi indispensabili per poter pianificare i trasferimenti dei migranti verso altre strutture della Penisola. (CR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A bordo un francese

## A Mazara soccorso catamarano alla deriva

Francesco Mezzapelle

### MAZARA DEL VALLO

Imbarcazione da diporto in avaria nelle acque antistanti la costa ovest di Mazara del Vallo e immediato soccorso della guardia costiera. È accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì scorso al largo di Capo Feto. Un catamarano a vela, a causa di un guasto ai motori ed all'assenza di vento, era rimasta in panne alla deriva. Il proprietario, nonché skipper del natante, un uomo di nazionalità francese, ha avvertito un locale circolo diportistico il quale a sua volta ha allertato la centrale operativa della Capitaneria di porto che ha coordinato il soccorso all'imbarcazione in difficoltà con l'impiego della motovedetta Cp850. Grazie alle favorevoli condizioni del mare, l'unità «Search and Rescue» è giunta in zona in brevissimo tempo. I militari della guardia costiera hanno così constatato il buono stato di salute del malcapitato. Considerato l'approssimarsi dell'oscurità e la presenza nelle vicinanze di bassi fondali con pericolo di incaglio, il personale Sar ha prestato la dovuta assistenza al cittadino francese riconducendo in sicurezza l'unità in porto per evitare che potesse anche rappresentare un pericolo per la navigazione. (FRAMEZ\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tunisini e subsahariani, una donna incinta ha dato alla luce una bimba subito dopo l'arrivo

# Pantelleria presa d'assalto: in tre giorni quasi 500 profughi

Laura Spanò

## TRAPANI

Hanno approfittato delle buone condizioni meteo-marine (già da oggi si prevede maltempo) ed hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere Pantelleria, dove ormai si parla di una vera e propria invasione. In tre giorni, tra il 5, 6 e 7 ottobre sulla perla ne-

ra del Mediterraneo si conta l'arrivo di 460 migranti. Solo nella giornata di venerdì sono stati contattati 18 sbarchi e complessivi 234 persone. Così come non accadeva da tempo, a Pantelleria sono arrivati anche migranti dell'Africa centrale. Questa volta, infatti, non sono tutti tunisini, ma pare che in due gommoni ci fossero 67 subsahariani. Tra loro anche una donna incinta che appena arrivata ha

dato alla luce una bimba. La donna ha partorito nell'ospedale Nagar dell'isola subito dopo lo sbarco. La piccola è stata chiamata Lilian. I sanitari dell'ospedale Nagar hanno ritenuto opportuno, a causa delle sue condizioni di salute, trasferirla a Trapani in elicottero assieme alla mamma.

La maggior parte dei migranti sono stati soccorsi in mare dalle motovedette di Capitaneria, carabinieri

e guardia di finanza. Sono stati ospitati nel «Punto Crisi» che si trova ubicato presso l'ex caserma dell'Esercito Barone in via Arenella. Con i traghetti Lampedusa e Pietro Novelli sono stati trasferiti a Trapani 260 migranti, nell'isola ne rimangono circa 200. È una situazione insostenibile anche perché carabinieri e forze dell'ordine sono pochi rispetto al numero sempre crescente di migranti che arriva nell'isola. Si

va avanti al prezzo di enormi sacrifici degli uomini impegnati giorno e notte.

Sono stati polverizzati i record di arrivo. Sono oltre 4.200 i migranti passati da Pantelleria dall'inizio dell'anno. Lo scorso anno erano stati, a dicembre, 2500. Il totale sbarcati a Pantelleria dall'1 gennaio a oggi è di 4.042 migranti. La Segreteria provinciale di Trapani di Italia Celere in una nota «chiede al mini-

stro dell'Interno ancora in carica, di intervenire con la massima urgenza per ottimizzare i servizi di polizia legati al fenomeno migratorio sull'isola di Pantelleria, nonché provvedere al trasferimento anche in altre province degli stranieri sbarcati sull'isola, così come è stato fatto per Lampedusa». (LASPA\*)

(SG\*)

(Ha collaborato Salvatore Gabriele)

## Eni Award 2022

Ideas for a brighter future

Premio «Transizione Energetica» ai Professori Naomi Halas e Peter Nordlander, della Rice University di Houston, che hanno sviluppato una tipologia di catalizzatori in grado di sfruttare l'energia della luce per condurre importanti processi chimici.

I catalizzatori sviluppati da Halas e Nordlander sono costituiti da speciali nano particelle che, sfruttando anche l'energia della luce, riescono a promuovere in maniera più efficiente le reazioni chimiche. In questo modo sarà possibile, ad esempio, produrre idrogeno a temperature significativamente inferiori e dunque in maniera più sostenibile.

Catania, partorita prematura al Cannizzaro. Indaga la Procura

## Batterio in reparto, muore neonata

Daniele Lo Porto

### CATANIA

Sarebbe stato un batterio a provocare la morte di una bambina nata prematura nell'Ospedale Cannizzaro di Catania, dove la madre era stata ricoverata d'urgenza e sottoposta il 16 luglio al parto cesareo in seguito al distacco della placenta. Dopo l'intervento, eseguito il settimo mese di gravidanza, la piccola, del peso di 1 chilo e 316 grammi, in condizioni complessivamente buone, era stata ricoverata nel reparto di Terapia intensiva neonatale. Qui, dopo alcuni giorni, il suo stato di salute si sarebbe aggravato e alcuni esami clinici accertavano che era stata colpita dal Serratia Marcescens, un batterio che non dovrebbe essere presente in ambienti ospedalieri, e tanto meno in una terapia intensiva, ma che, invece, è causa di frequenti focolai ad alto tasso di mortalità ospedaliera, sia nei pazienti adulti che in quelli pediatrici. Nei primi giorni, pri-



Avvocato. Giuseppe Nocita

ma di accertare il tipo di infezione, i genitori, entrambi di Acireale, il padre di 37 anni, la madre di 29, avevano potuto vedere e toccare la figlia, con tutte le precauzioni del caso. Poi, dal 30 luglio, dopo che una dottoressa aveva comunicato alla coppia che la figlia era positiva al batterio, nessun

contatto, fino al 10 agosto, il giorno prima della morte della piccola. Superato lo choc per una perdita così dolorosa, i genitori hanno incaricato l'avvocato Giuseppe Nocita di seguire il caso. Dopo una prima valutazione della documentazione clinica fornita il 26 settembre - dalla quale è emerso che ai genitori non era stato comunicato che la neonata aveva contratto altri batteri, come Staphylococcus Epidermidis, Enterobacteriaceae e Kpc Carbapenem Resistant - è stata presentato un esposto-denuncia ai Carabinieri del Nas di Catania, da qui l'apertura di un fascicolo da parte della Procura della Repubblica.

Un bambino di 2 anni, ricoverato all'ospedale Martino di Messina, invece, grazie al tempestivo volo-salva vita di un Falcon 50 dell'Aeronautica Militare, è stato trasportato dallo scalo di Catania a quello di Genova per il successivo ricovero al Gaslini per ricevere necessarie cure specialistiche. (DLP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA